

LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA CHIMICA: UN'ESIGENZA ESPRESSA DA MOLTI SI CONCRETIZZA IN UN NUOVO GRUPPO SCI

Matteo Guidotti^a, Sara Tortorella^b

^aCNR-ISTM, Milano - m.guidotti@istm.cnr.it

^bSara Tortorella, Molecular Horizon Srl - sara@molhorizon.it,
scicultura@gmail.com



Nell'ambito delle discipline chimiche, per molto tempo la divulgazione scientifica è stata considerata un'attività secondaria o, addirittura, poco più di un passatempo rispetto ad altre attività giudicate più nobili, come la ricerca sperimentale, l'insegnamento accademico o la redazione di pubblicazioni specialistiche.

Tutto ciò non è e non può essere vero oggi che l'università ha ufficialmente riconosciuto, nella multiforme comunicazione con la società, la sua "terza missione", al pari di ricerca e didattica, e che l'Europa, nel valutare i progetti di ricerca proposti, dà un peso notevole all'attività di disseminazione e comunicazione dei risultati. Inoltre, tutto ciò non può essere valido alle soglie del terzo decennio del XXI secolo, in un momento in cui l'esponentiale crescita di informazioni non controllate, dovute all'inarrestabile diffusione dell'uso dei *social media* tra tutte le fasce di popolazione e lo scarso livello di cultura generale scientifica, e in particolare chimica, del grande pubblico italiano, rivelano quanto sia necessaria e socialmente utile un'azione organizzata, professionale e congiunta, per avere un insieme di esperti attivi, a livello nazionale, nella divulgazione e nella diffusione del sapere relativo alle scienze chimiche.

Con questo spirito, lo scorso 8 giugno, a Roma, presso l'Università "La Sapienza", si è riunita l'Assemblea costitutiva che ha fondato, in seno alla Società Chimica Italiana, il Gruppo Interdivisionale per la Diffusione della Cultura Chimica. Il Gruppo, nato su proposta delle Divisioni di Chimica Organica e di Didattica Chimica e del Gruppo Giovani della SCI, si prefigge lo scopo di promuovere la conoscenza e la divulgazione della Chimica nell'opinione pubblica tramite iniziative culturali, campagne informative, conferenze a tema e, più in generale, favorendo la circolazione di informazioni corrette sulla Chimica. Tali attività possono essere promosse con i canali sia più tradizionali, quali conferenze, tavole rotonde, mostre, eventi presso scuole, festival della scienza, campagne giornalistiche, sia più innovativi, come siti web, blog, web-TV o social media.

Il Gruppo nasce, inoltre, in risposta alla crescente esigenza espressa dai Soci di arricchire le loro competenze in ambito di comunicazione e diffusione delle scienze chimiche e al contempo dalla consapevolezza che la società contemporanea abbia bisogno di tornare a credere nella Chimica, nel suo ruolo chiave nel garantire il benessere e lo sviluppo, e che la SCI, contando sulla passione dei Soci stessi *in primis*, debba essere l'attore principale di questo processo.

I partecipanti all'assemblea hanno concordato sul fatto che in Italia, a dire il vero, già vi siano, o vi siano state, numerose iniziative organizzate da atenei, enti di ricerca, realtà industriali o anche da singoli a livello di "volontariato locale", ma che, al contempo, vi sia la necessità di un coordinamento più strutturato e centralizzato all'interno della comunità dei chimici italiani, così da poter raggiungere quei livelli di risonanza mediatica che la Chimica, finora, non è mai riuscita a raggiungere, soprattutto in confronto ad altre "scienze dure", come la Fisica o la Matematica. L'intenzione dell'Assemblea costitutiva non è stata dunque quella di fondare una nuova suddivisione disciplinare, ma di unificare le ottime forze già presenti all'interno della SCI per raggiungere un'efficacia, un prestigio e una visibilità sempre maggiore, non solo di fronte all'opinione pubblica, ma anche alla classe dirigente del Paese.

Un altro aspetto che non sarà trascurato è quello della formazione dei divulgatori, perché, se è vero che lo stimolo alla divulgazione può nascere da una predisposizione innata a comunicare, è altrettanto vero che una conoscenza più approfondita delle tecniche di comunicazione e



un'analisi attenta degli errori più comuni nel trasferimento delle nozioni dagli esperti al grande pubblico, possono fare la differenza tra un divulgatore di successo e l'idea dello "scienziato appena scappato dal suo laboratorio" che spesso popola l'immaginario collettivo, quando si sente parlare di chimica. Il Gruppo si impegna perciò a realizzare

workshop e scuole rivolte a studenti e giovani ricercatori in cui professionisti nel campo della comunicazione scientifica possano trasferire le loro competenze su tecniche e strumenti di divulgazione con l'obiettivo di riuscire a raccontare la Chimica in modo efficace e fruibile dal grande pubblico.

Composizione del Consiglio Direttivo del Gruppo di Diffusione della Cultura Chimica

Coordinatrice Sara Tortorella

Consiglieri Elena Lenci

Valeria Costantino

Stefano Cinti

Adriano Intiso

Alberto Zanelli

La giornata, che ha visto l'elezione e l'insediamento del Consiglio Direttivo del nuovo Gruppo (v. riquadro a lato), si è innestata sull'iniziativa "ChiMiCapisce" in cui sono stati selezionati e premiati i vincitori del concorso di comunicazione della Chimica, organizzato dal Gruppo Giovani della SCI. La competizione si è rivolta a giovani ricercatori cui è stato

chiesto di cimentarsi in una presentazione divulgativa di 3 minuti, su un tema scelto dalle discipline chimiche, che fosse in relazione con la loro attività di ricerca, ma che potesse, allo stesso tempo, catturare l'attenzione di una vasta platea di "non addetti ai lavori".

Tra i dodici concorrenti preselezionati sulla base di un videoclip motivazionale sono stati premiati: al primo posto Nicola Cavallini, dottorando presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, per la chiarezza con cui ha illustrato i concetti base della chemiometria e gli sviluppi che

Attualità



questa branca della Chimica può avere per la società; al secondo posto, Daniele Massela, dottorando presso il Politecnico di Torino, che ha illustrato le potenzialità delle nanotecnologie per realizzare tessuti intelligenti e le applicazioni nella terapia a infusione dermica; al terzo posto, Luca Rivoira, PostDoc

presso l'Università di Torino, che ha illustrato nuovi materiali assorbenti per la bonifica e l'abbattimento di inquinanti ambientali.

Infine, una giuria di 25 studenti di un Istituto tecnico di Roma, ha scelto Ludovica Monti, che ha appena concluso il dottorato a Roma, presso "La Sapienza", ma che sta svolgendo buona parte del suo lavoro in California, per l'entusiasmo con cui ha descritto il proprio lavoro nello sviluppo di nuovi farmaci.

